

XCI

1984

BVLLETTINO SENESE DI STORIA PATRIA

ESTRATTO



SIENA
ACCADEMIA SENESE DEGLI INTRONATI
1984



L'ARCHIVIO DELL'ASSOCIAZIONE FEMMINILE SENESE DI MUTUO SOCCORSO

1. — « L'istruzione, che educa la mente e il cuore, ispirò in diciotto donne, egregiamente dirette dalla signora Angela Pantanelli nei Bonaiuti, quel sentimento di associazione sì utile all'uomo, cioè l'idea di fondare in Siena una società di mutuo soccorso fra le donne; questo filantropico pensiero fu messo in atto il dì 6 dicembre 1863 ed in undici adunanze fu formulato il primo statuto e le associate giunsero al numero di 357 e si appellarono fondatrici »¹.

All'appello della Pantanelli risposero non solamente operaie ma donne di ogni estrazione sociale, tutte comprese dell'alto vantaggio che la mutua assistenza poteva portare, nonché desiderose di valersi del nuovo diritto di associazione che era stato da poco proclamato.

L'Associazione nasce sulle ali dell'entusiasmo per la raggiunta unità d'Italia (non a caso si vantò sempre di essere stata la seconda, dopo Milano, ad inalberare il tricolore) e forse con una punta di polemica verso la consorella maschile, che già nel 1861 aveva negato a 34 donne, che poi saranno tra le fondatrici, l'istituzione di una sezione femminile in seno ad essa. Per tutto l'arco della sua esistenza il « filantropico » disegno rimase un termine preciso e precipuo e i punti salienti dell'evoluzione istituzionale quali l'assistenza, l'istruzione e l'apoliticità furono recepiti e sviluppati, nell'arco di circa un ottantennio, anche se con risultati non sempre ottimali, con una meticolosità a dir poco sorprendente.

Le carte che costituiscono l'archivio dell'Associazione, per un totale di 280 tra buste e registri, sono state donate nel 1983 all'Archivio di

¹ ASSiena, Associazione Femminile Senese di Mutuo Soccorso (da ora AFSMS), 258, fasc. 2. Per ulteriori notizie sull'Associazione cfr.: *Associazione Femminile Senese di Mutuo Soccorso. Ricordo del Cinquantenario 1864-1914*, numero unico, Siena, 1° marzo 1914; *Tre quarti di secolo, numero unico dedicato alle donne di Siena*, Siena 1939; *Per l'ottantesimo annuale dell'Associazione Femminile Senese*, Siena 1945; LUCIA ANCILLI VITI, *Cronaca ricordo delle benemerite dell'Associazione*, in « La Nazione », Cronaca di Siena, 29 giugno 1969; ARNALDO CHERUBINI, *Il problema sociale del mutuo soccorso nella stampa senese (1860-1893)*, I-II, Siena 1967; *Cenni biografici della contessa Maria Assunta Butini-Bourke fondatrice dello stabilimento per le donne povere in Siena*, Siena 1972; *La Società operaia fra le donne*, in « La Nazione », Cronaca di Siena, 15 aprile 1979.

Stato di Siena dalla signora Sara Biagi Ronchi, vicepresidente della disciolta Associazione.

Nell'archivio sono anche confluite, in piccola parte, le carte Butini-Bourke² relative agli anni della fusione delle due istituzioni e della comune presidenza nella persona della signora Rosalia Massone Sclavo.

2. — Nonostante il gran numero di statuti e regolamenti (l'archivio ne conserva 22) c'è da dire che l'Associazione non si diede cambiamenti istituzionali di grande rilievo per quasi tutto l'arco della sua esistenza. L'unica eccezione di fondo si rileva nello statuto e regolamento del 1933.

Il motivo di una tale proliferazione di statuti va essenzialmente ricercato nei piccoli aggiustamenti, a volte lessicali e a volte necessari per risolvere problemi interpretativi, in senso lato, delle stesse norme. A riprova di ciò basta scorrere l'art. 1 degli statuti relativi agli anni 1865, 1876, 1881: « È istituita in Siena una Società di Mutuo Soccorso fra le Donne, avente per scopo la reciproca assistenza ed istruzione »; « La Società di Mutuo Soccorso fra le Donne [...] non ha scopo politico nè religioso, ma semplicemente morale, economico ed istruttivo. Quindi si propone la reciproca assistenza ed istruzione »; « La Società si propone l'istruzione intellettuale e l'educazione morale delle socie, l'assistenza delle socie in caso di impotenza al lavoro per malattia e cronicismo ».

Per l'ammissione erano vincolanti l'irreprensibilità morale, la sana costituzione fisica, accertata dal medico sociale e l'età variabile tra i sedici e i cinquantacinque anni (l'età massima successivamente fu abbassata fino a quarantacinque anni). E il primo di tali requisiti dovette essere sempre tenuto in gran conto come si rileva dai verbali del consiglio al 6 dicembre 1863: « nell'ammissione delle socie si raccomanda di essere molto caute e di guardare più che alla salute, alla moralità » e ancora il 3 agosto 1873 quando venne espulsa una socia per aver riportato una condanna criminale per prostituzione³.

² L'Asilo di Beneficenza Butini-Bourke per le Donne povere Senesi fu istituito per disposizione testamentaria dell'11 novembre 1844 dalla contessa Butini-Bourke e fu legalmente realizzato con sovrano rescritto del 12 giugno 1845; cfr. *Cenni biografici della contessa Maria Assunta Butini-Bourke* cit.

³ AFSMS, *Delibere ad annum*.

Le socie⁴, nonostante le cariche ruotassero sempre attorno alle stesse persone, avevano uguali diritti e doveri; pagavano una tassa di iscrizione fissa, una tassa di « entrata » variabile con l'età e una tassa mensile che poteva essere divisa in quattro rate. È rilevante far notare che nei periodi in cui il numero delle associate diminuiva, per invogliare all'iscrizione, si esoneravano le nuove dal pagamento parziale delle tasse.

Gli organi istituzionali a cui era affidata la direzione e gestione dell'Associazione erano interni ed esterni (termini che stanno a significare socie e non socie). Ai primi facevano capo il Consiglio Direttivo costituito da una presidente, due vicepresidenti, tre censori che vigilavano sull'osservanza dello statuto e dei regolamenti, una cassiera, una economista, tre segretarie e una capo visitatrice — alla quale facevano capo 6 visitatrici con il compito di coadiuvare il medico — e sette pacere.

Gli organi esterni erano costituiti dagli stipendiati: un medico chirurgo, un bilanciario — con il compito di tenere l'amministrazione e di compilare i conti di semestre in semestre — un esattore e un bidello (quando queste due cariche furono ricoperte da donne furono affidate sempre a socie).

Tutte le cariche erano elettive, annuali e rinnovabili; quelle del medico e della bidella spesso triennali⁵.

Quando con la legge 15 aprile 1886, n. 3818, lo Stato decise di regolamentare tutte le società operaie, che si erano costituite in gran parte del Regno, concedendo ad esse il riconoscimento giuridico, anche l'Associazione senese propose la sua candidatura. Ma il provvedimento di registrazione, effettuato dal tribunale di Siena in data 21 aprile 1887, fu annullato definitivamente, dopo una lunga vertenza giudiziaria, dalla Corte d'Appello di Firenze il 30 marzo 1890 poiché l'Associazione non presentava i requisiti legali del mutuo soccorso per il fatto che l'art. 7 dello statuto vigente ammetteva quali socie effettive tutte coloro che dimoravano in Siena, avevano compiuto il sedicesimo anno di età e non il quarantacinquesimo indipendentemente dalla qualità di operaie.

⁴ Tra le socie, per dovere di cronaca, sono da ricordare la regina Margherita, che accettò la presidenza onoraria nel 1887 e la figlia di Garibaldi, Teresita, che aprì il ruolo delle socie onorarie in occasione della sua visita a Siena nel 1867.

⁵ Fino al 1871 gli uffici di cassiere, bilanciario, economista ed esattore furono affidati ad uomini. La presidenza fu sempre femminile tranne per il biennio 1881-82 che fu gestita da Domenico Calusi. AFSMS 258, fasc. 7.

Questa battuta di arresto, comunque, non frenò l'impegno costruttivo sempre proteso alla realizzazione del meglio.

Con la prima guerra mondiale inizia il lento decadere dell'Associazione, che si aggrava nel dopoguerra sia per il sorgere di altre associazioni facenti capo a leghe di partito quali l'Associazione Nazionale delle Donne Italiane e l'Unione Femminile Cattolica, sia perché, con l'affermazione del fascismo, il problema del lavoro e dell'assistenza fu statalizzato.

Questo stato di cose, che poteva segnare la fine dell'Associazione, portò invece alla riforma del 1933: « La Società di Mutuo Soccorso fra le Donne in Siena [...] in seguito all'approvazione unanime delle socie presenti [...] ha proclamato nell'assemblea generale del 17 dicembre 1933 abolito il vecchio statuto e tolto all'Associazione il carattere di organizzazione operaia e ha ordinato che l'Associazione assuma carattere di cultura⁶ e di beneficenza. Con decorrenza 1 gennaio 1934 la società assume il nome di Associazione Femminile Senese ».

Per la verità l'evento, che può sembrare solamente un cambiamento apparente (si ricorderà infatti che il riconoscimento giuridico dell'Associazione fu negato non avendo essa il carattere operaio) fu invece di fondamentale importanza, risultato da un travaglio interiore che portò gli stessi membri a dover scegliere tra il rinnovamento o l'estinzione.

Anche se così mutata l'Associazione non venne meno al principio di apoliticità che l'aveva caratterizzata⁷ per tutto l'arco della sua esistenza e quando venne attaccata, a mezzo stampa, da un trafiletto comparso sulla « Rivoluzione Fascista », la presidente *pro tempore* Imperia Serpieri, per uno sfogo interiore, polemicamente rispose.

L'articolo⁸ non fu mai pubblicato, anche perché gli spazi per le proteste erano quasi inesistenti: era il 1939.

⁶ È da ascrivere forse a questa rinnovata caratteristica l'aggregazione dell'Associazione all'Accademia Senese degli Intronati nel 1943.

⁷ Nel 1868 fu respinta dal Consiglio una sottoscrizione per aiutare le famiglie di Giuseppe Monti e Gaetano Tognetti, nel 1865 e nel 1872 non fu sottoscritta una petizione da presentare al governo per l'abolizione della pena di morte e ancora nel 1924 venne respinto l'invito a fondersi con l'Associazione Nazionale Donne Italiane. Nel 1931 infine, poiché l'Associazione veniva invitata a partecipare con la bandiera ad ogni manifestazione nazionale, si accettarono gli inviti, e non poteva essere altrimenti, con la clausola di non partecipare di persona ai cortei data la « sensibile vecchiaia delle socie ». AFSMS, *Delibere ad annum*.

⁸ « È comparso nella « Rivoluzione Fascista » un trafiletto in cui si dice « che aspettano le Società di M.S. a scomparire e a seppellirsi nella tomba con i loro motti — eguaglianza, libertà, fratellanza e i loro simboli massonici delle mani che si stringono? ... » L'avviso non ci tocca.

Durante il periodo bellico l'Associazione si mise a disposizione del fascio di Siena per partecipare alla mobilitazione civile contribuendovi con la manifattura di indumenti in lana da inviare ai soldati al fronte.

Nel verbale delle adunanze in data 30 marzo 1944 si legge: « I continui allarmi e le disposizioni impediscono le adunanze. Alcune signore del consiglio direttivo si sono riunite in casa della presidente. Nessuna proposta era da fare, nessuna deliberazione da prendere, nulla da enunciare. Solo scopo è stato il desiderio di ritrovarsi con la stessa solidarietà e comprensione in un momento dolorosissimo per la patria nostra ». Questo sguardo al passato è la stasi che precede la fine. E infatti, nel luglio 1945, il Comune di Siena, quasi a significare un'ideale continuità istituzionale, affida la gestione dell'Istituto Butini-Bourke all'Associazione.

Da questo momento la storia dell'istituzione si unifica con quella della fondazione suddetta ancora esistente.

3. — Premesso che lo scopo istituzionale dell'ente fu tutto proteso a realizzare la reciproca assistenza e istruzione delle socie, un attento esame delle carte dell'archivio ci consente di individuare nel-

La nostra non è più da cinque anni un'associazione di M.S. perché avemmo da noi la chiarezza sufficiente per capire che l'idea del mutuo soccorso era sorpassata. In quanto ai motti, noi non ne avemmo mai punti, quindi non c'è da seppellirli e quanto al simbolo delle mani strette noi non sapemmo mai che fosse massonico, ma lo seppellimmo ugualmente dentro una cornice perché, venuto in uso obbligatorio il saluto romano, quel simbolo di amichevole saluto ci parve che non valesse più nulla. I simboli da che mondo è mondo valgono finché è in corso l'idea che rappresentano, ma non possono durare, le ideologie, più di 30 anni, al massimo 50. Poi si sa, sono in perenne mutamento, perché gli uomini si sono sempre annoiati a dire e a pensare la stessa cosa. Si annoiò Adamo dopo sei ore che era nell'Eden e mutò idea! I simboli sono chimere che passano.

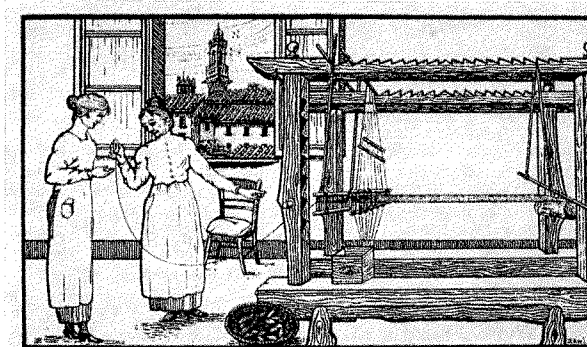
Noi non perseguimmo mai neppure l'idea dell'eguaglianza. Prima della riforma dello Statuto avvenuta nel 1934 c'erano due categorie di socie: le operaie e le signore. Ora ce ne sono tre: le benemerite, le attive e le aggregate e l'Associazione ha scopo di cultura e beneficenza da raggiungersi sempre sotto il controllo delle autorità.

Noi abbiamo sempre saputo che l'eguaglianza è una ideologia periodica, cioè che riappare fra gli uomini periodicamente tirata fuori da uomini poveri e invidiosi o da uomini ricchi e generosi; ma sono sempre costretti a rinsaccarla perché non attacca e quei propugnatori fanno sempre la stessa fine: o vanno sulla croce o sul patibolo; oppure ci arricchiscono sopra e appena arricchiti la rinsaccano da sé. Leggete bene la storia; è successo sempre così da che mondo è mondo. Se si potesse essere 'eguali' si nascerebbe in serie come le bestie. Ma poiché gli uomini sono tutti differenti per natura sarà difficile che diventino uguali per arte.

Questo è sempre ben compreso nella nostra Associazione che non deve scomparire perché non ha mai demeritato dalla Patria ed è un titolo d'onore per la donna senese che è abbastanza intelligente da non cristallizzarsi. Se ci aiuteranno diventeremo un Dopolavoro Femminile. Luglio 1939. La Presidente I. Serpieri ». *Ibid.* 258, fasc. 11.



Fig. 1 - Angela Pantanelli-Bonaiuti, fondatrice dell'Associazione (Archivio di Stato di Siena, AFSMS 259).



CONTINUA TV QUESTA TEIA... SIENA, MDCCCLXIV - MCXXXIV

Fig. 2 - Cartolina-ricordo nel 60° anno dalla fondazione (ivi).



Fig. 3 - Foto ricordo del Consiglio Direttivo in carica in occasione del Cinquantenario dell'Associazione Femminile Senese di Mutuo Soccorso. *In piedi:* sig.ra Giuseppa Bausi (consigliera), sig.ra Giulia Bianciardi (cassiera), sig.ra Ione Gambelli (segretaria), sig.ra Paola Lusini (consigliera), sig.ra Giuseppina Donati (economa). *Sedute:* sig.ra Laudomia Lombardi (ispettrice), sig.ra Anita Avanzati (vice presidente), sig.ra Imperiera Serpieri (presidente), sig.ra Maria Prunai (vice presidente), sig.ra Maria Zazzera (segretaria), sig.ra Laudomia Brizzolari (consigliera). Era assente la segretaria sig.ra Emilia Gori (ivi).

l'assistenza socio-sanitaria e nella scuola le due direttive attraverso cui poterono realizzarsi i fini sociali.

Coesistevano nell'Associazione due categorie di socie: contribuenti e effettive. Le prime contribuivano con le tasse sociali senza percepire nessuna forma di assistenza, le altre invece, oltre alla contribuzione sociale, erano ammesse ad usufruire di tutti i vantaggi assistenziali: dal medico gratuito al sussidio giornaliero in denaro, al sussidio per puerperio e, dal 1866, con l'istituzione della categoria delle socie croniche, al sussidio per cronicismo che gravò sui frutti del capitale sociale⁹.

La malattia veniva certificata dal medico sociale coadiuvato dalle visitatrici incaricate di controllare, attraverso il riscontro dei buoni di sussidio, i periodi effettivi di malattia delle socie. Questa fu, nelle linee generali e senza variazioni di grande rilievo, la forma di assistenza che l'Associazione prestò alle socie e, dato il carattere introduttivo di queste pagine, mi è sembrato opportuno non scendere in particolarità e statistiche sia per quanto concerne il carattere economico che quello socio-sanitario dell'Associazione.

Per quanto concerne l'istruzione è del 13 maggio 1870 il progetto, presentato dalla segretaria Elvira Pegni, con il quale si proponeva l'istituzione di una scuola domenicale d'insegnamento reciproco in seno alla società. La proposta fu discussa e approvata a condizione che la scuola venisse chiusa immediatamente, nel caso che il denaro occorrente al suo mantenimento fosse richiesto da qualche epidemia o altro caso doloroso in cui dovesse intervenire l'opera dell'Associazione¹⁰.

Tra il progetto e la realizzazione trascorsero poco più di due anni spesi tutti a risolvere problemi organizzativi quali la ricerca di locali adatti¹¹, incarichi per l'insegnamento affidati a socie a titolo gratuito, reperimento di beni mobili ed immobili atti all'uso. L'apertura uff-

⁹ Le tasse e i sussidi variavano con gli anni: nel 1865, ad esempio, la tassa sociale annuale era di L. 5,20, nel 1883 L. 7,20. Sempre nel 1865 le malate percepivano un sussidio giornaliero di cent. 30, successivamente accresciuto a 60; le puerpere percepivano L. 2 a parto, poi aumentate a L. 4, unitamente all'assistenza gratuita di una ostetrica che fu quasi sempre una socia. Le medicine furono fornite, a prezzi ridotti, dalle farmacie Mencherelli, Ciuoli, Coli e Parenti.

¹⁰ AFSMS 258, fasc. 7.

¹¹ Il problema dei locali non fu mai risolto in via definitiva e così la scuola si trovò sempre a dover «vagare», quasi di anno in anno, in abitazioni private adattate allo scopo: nel 1874 era in casa Conti in Via S. Martino, nel 1899 nei locali della scuola comunale di S. Martino, nel 1900 nel Palazzo della Ciaia in Via del Casato, nel 1910 in un locale concesso dagli Amici dei Monumenti.

ziale avvenne il 4 novembre 1872 con sede in casa della socia Biagioli in Via del Casato: l'insegnamento fu stabilito in 5 giorni settimanali, dalle 13 alle 14 e le alunne iscritte e frequentanti, tutte socie, furono otto. Aiutata nel primo anno da generose offerte in denaro, mobili, biancheria e libri (il libraio Porri offrì trenta volumi di letture), in seguito essa fu sussidiata annualmente, anche quando fu temporaneamente sospesa, dal Comune, dal Monte dei Paschi e dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Ma fu con il regolamento del 1874 che si definirono, sull'esperienza del biennio trascorso, le caratteristiche essenziali della scuola. Apertura domenicale e indirizzo elementare con insegnamento del « leggere e scrivere, delle prime quattro regole dell'aritmetica e dei principi della grammatica ». Le maestre, che dovevano essere diplomate, furono stipendiate e potevano essere coadiuvate, nell'insegnamento, da una o più alunne che ne avessero le capacità. Ai corsi, oltre alle socie, potevano iscriversi anche non socie purché avessero compiuto il dodicesimo anno di età con l'impegno, però, di iscriversi all'Associazione al compimento del sedicesimo anno. La direzione della scuola, infine, si riservava la facoltà di sospenderla qualora non fosse stata frequentata abbastanza¹². Alle alunne meritevoli per i risultati e i buoni comportamenti, venivano assegnati, annualmente, libretti della Cassa di Risparmio contenenti piccole somme. Ma, nonostante la floridezza economica¹³ e i premi, già nel 1877 la scuola era in decadenza non avendo un numero sufficiente di alunne: al primo marzo di quell'anno le iscritte erano 8, le frequentanti 3.

La scuola fu sospesa fino al 1885. Alla riapertura ebbe subito un discreto incremento tanto che, nel 1890, l'insegnamento fu diviso in corso elementare inferiore e corso elementare di complemento.

Nel 1902 per iniziativa della presidente Matteucci « per venire incontro alle giovanette che aspirano a divenire commesse di magazzino », accanto alla scuola domenicale, se ne aggiunse un'altra, gratuita, di tipo commerciale con l'insegnamento delle lingue italiana e francese¹⁴, dell'aritmetica, contabilità e calligrafia. Nel 1905 vi si pro-

¹² AFSMS 114.

¹³ Al 30 dicembre 1875 il bilancio scolastico, che ebbe sempre una contabilità a parte, era in attivo di L. 129,50 avendo incassato per oblazioni e sovvenzioni L. 369,50 e speso L. 240,00. *Ibid* 17.

¹⁴ Nel 1907 il corso di francese venne esteso, nella scuola elementare, alle alunne che avevano superato la terza classe.

pose l'insegnamento della telegrafia e telefonia, nel 1910 si accenna ad una scuola di taglio e a un corso di dattilografia e nel 1913 a una scuola per bambinaie. Ma quest'ultimi progetti rimasero allo stato di proposta, sia per motivi economici che per mancanza di iscritte. Questo stato di cose venne puntualizzato il 27 giugno 1913, dall'ex presidente Lombardi che attribuiva la diserzione di molte alunne dalla scuola, all'obbligo di farle iscrivere all'Associazione. Si deliberò allora, per non far morire l'insegnamento, di largheggiare nell'applicazione del regolamento estendendo i corsi alle non socie senza obbligo alcuno. Si giunse così al 16 aprile 1918 quando, con lettera sottoscritta, 15 socie chiedono « perchè si continui a tenere aperta, a tutto carico della società, una scuola che non porta vantaggio alcuno alla società in quanto non è frequentata dalle figlie delle socie »¹⁵. La vibrata protesta portò all'unanime deliberazione del 12 maggio con cui fu sospeso l'insegnamento a tempo indeterminato.

È opportuno a questo punto segnalare le carte della busta 130 che vanno sotto il titolo di « Industria Filarini ».

Il progetto per « l'attivazione di una manifattura di tessuti grezzi » in seno all'Associazione, attraverso l'impiego a domicilio di manodopera sociale retribuita, risale al 6 settembre 1874. In tale relazione si proponeva di mettere a disposizione, dell'istituenda manifattura, un capitale di L. 1.500 da ripartire in lire 1.000 per l'acquisto di materie prime e L. 500 per il pagamento della manodopera. La realizzazione fu posta in essere nel maggio 1913, sotto l'alto patrocinio della marchesa Giuditta Albergotti.

Ma l'esperimento non fu dei più felici, anche se la relazione ufficiale del 31 dicembre 1914 fa un bilancio positivo della sezione. Nei verbali delle adunanze infatti, il 17 novembre 1914, si riscontra una lagnanza generale di tutte le socie che, nell'accusare il comitato di inattività, puntualizzano la concessione e l'esecuzione di poco lavoro. L'attacco così diretto offese la presidente Albergotti che, dimettendosi dalla carica, con gesto plateale restituì all'Associazione la somma che era stata stanziata, trattenendo in cambio i lavori che erano stati eseguiti. La sezione Industrie fu soppressa il 29 marzo 1915, anche perché la guerra era imminente, programmandone una riapertura con impronta spiccatamente operaia. Si giunse così al 1921 quando

¹⁵ AFSMS 115, fasc. 1.

l'Associazione riceve dal comitato delle Piccole Industrie di Siena un sussidio di lire 2.000 come contributo « all'iniziativa da essa assunta per la filatura a domicilio ». In tale periodo, infatti, l'Associazione ha fatto impiantare 14 filatoi di cui 6 già destinati a famiglie che lavorano nella filatura sociale, mentre altri 6 spera di collocarli in istituti di beneficenza femminili gravitanti attorno ad essa. Ma l'anno successivo nei verbali delle adunanze al 7 aprile è annotato che « la prova dei filatoi è andata fallita per la poca paga e il tempo alto di filatura »¹⁶.

Una breve parentesi negativa dunque, che nulla però toglie a quanto di positivamente costruttivo era stato già fatto.

ERMINIO JACONA

APPENDICE

INVENTARIO

STATUTI E REGOLAMENTI 1865-1943

1-2	Statuto e Regolamento	1865	7	Statuto e Regolamento	1876
3	Statuto	1865	8-10	» » »	1881
4	Regolamento	1865	11	» » »	1887
5	Statuto e Regolamento	1868	12	Statuto	1933
6	» » »	1875	13	Regolamento interno	1933 *

- 14 Regolamenti degli oneri dei funzionari e stipendiati dell'Associazione: fasc. 1, oneri del medico, 1864-1914; 2, regolamento per le visitatrici, 1877; 3, oneri del medico, bilancere, esattore e inserviente, 1878-83; 4, oneri della bidella, 1885; 5, oneri della maestra, 1889; 6, oneri degli stipendiati, 1900 (?); 7, oneri della visitatrice, 1943.

VERBALI DELLE ADUNANZE 1863-1970

15	1863 nov. 29 - 1866 apr. 29	23	1888 feb. 25 - 1892 feb. 1
16	1866 giu. 24 - 1872 sett. 22	24	1890 giu. 29 - 1893 dic. 31
17	1872 nov. 4 - 1879 dic. 21	25	1901 gen. 17 - 1926 apr. 22
18	1880 gen. 4 - 1900 dic. 27	26	1901 gen. 20 - 1928 dic. 30
19	1885 apr. 16 - 1886 giu. 30	27	1926 mag. 8 - 1954 mar. 31
20	1886 mag. 6 - 1887 gen. 13	28	1929 gen. 27 - 1940 mar. 31
21	1886 dic. 12 - 1890 giu. 22	29	1940 mag. 5 - 1950 gen. 29
22	1887 feb. 24 - dic. 5	30	1969 gen. 28 - 1970 mag. 22

ELEZIONI A CARICHE SOCIALI 1865-1944

- 31 Risultati elezioni: fasc. 1, 1865; 2, 1866; 3, 1867; 4, 1869; 5, 1873; 6, 1874; 7, 1876; 8, 1877; 9, 1878; 10, 1879; 11, 1880; 12, 1882; 13, convocazioni per assemblee, 1926; 14, risultati elezioni, 1928; 15, 1944; 16, spogli di schede.

¹⁶ Il rapporto prezzo lavoro era il seguente: occorreano 18 ore per filare un chilogrammo di canapa che veniva retribuito L. 6. *Ibid.* 130, fasc. 4.

* La busta contiene anche tre copie a stampa dello Statuto del 1868, due copie di quello del 1876 e tre di quello del 1904.

CARTEGGIO

1863-1972

32-35 Lettere ricevute

32	1863-1921
33	1922-1944
34	1945-1972
35	Fascc. 1, carteggio personale delle signore Rosalia Massone Sclavo ed Eugenia Sclavo - relazioni dell'Istituto Sclavo, 1946-47; 2, carteggio con la presidente dell'asilo Butini-Bourke Rosalia Massone Sclavo circa i restauri della chiesa di S. Emidio e al chiostro dell'Asilo, 1970-71.

36-37 Copialettere

36	1865 mar. 17 - 1894 ott. 29	37	1913 giu. 2 - 1925 mag. 26
----	-----------------------------	----	----------------------------

38 Lettere spedite: fascc. 1, 1865-1901; 2, 1915-1951.

ELENCHI DELLE ASSOCIATE

1863-1970

39-85 Ruoli delle socie

39	1863	63	1896
40	1864	64	1899-1915
41	1865	65	1915-1925
42	1871	66	1924
43	1872-1885	67	1928-1929
44	1874	68	1928-1929
45	1875-1876	69	1935-1936
46	1876-1886	70	1935-1936
47	1879	71	1935-1937
48	1880	72	1935-1943
49	1881	73	1937-1938
50	1882-1883	74	1939-1940
51	1884	75	1941-1942
52	1884-1885	76	1942-1943
53	1886	77	1949 ?
54	1887	78	1956
55	1887-1893	79	1966
56	1888	80	1966
57	1889	81	1969-1970
58	1890	82	1969-1970
59	1892	83	1969-1970
60	1893	84	1969-1970
61	1894	85	1969-1970
62	1894-1898		

86 Schedario delle socie

1908-1960

ATTIVITÀ SOCIALI

1865-1946

ASSISTENZA SANITARIA

87-90 Prime note delle visitatrici per i sussidi alle socie inferme

87	1865-1870	89	1865-1874
88	1865-1873	90	1867-1870

91-104 Registri delle socie sussidiate

91	1865-1866	98	1873-1874
92	1866	99	1876-1915
93	1867	100	1885-1899
94	1868	101	1891-1903
95	1869-1871	102	1904-1907
96	1869-1874	103	1916-1934
97	1872	104	1935-1941

105-108 Schede nominative delle socie inferme con i relativi sussidi

105	1898, 1903-1906	107	1913-1923
106	1907-1912	108	1924-1933

109 Libretti nominativi per il pagamento dei sussidi, 1937-1946.

110 Certificazioni mediche per ammissione al cronicismo, 1870-1938.

111 Riepiloghi mensili delle socie inferme e croniche: fascc. 1, 1875; 2, 1876; 3, 1877; 4, 1878; 5, 1879; 6, 1880 giugno - 1881 febbraio; 7, 1934-1940.

112 Statistiche annuali dell'assistenza sanitaria: fascc. 1, 1866-1872; 2, 1867-1874; 3, 1867-1875; 4, 1871; 5, 1873; 6, 1875; 7, 1900 gennaio - aprile 1901.

SCUOLE

Scuola Elementare

113-114 Statuti e regolamenti

113	1872	114	1874
-----	------	-----	------

115 Fascc. 1, carteggio della scuola, 1870-1918; 2, domande e rinunce di insegnamento, sussidi ai maestri, 1872-1881; 3, elaborati scolastici, 1873-1878; 4, istanze per l'ammissione e rinunce alla frequenza scolastica, 1873-1907; 5, relazioni, rapporti, risultati finali e premi alle alunne meritevoli, 1873-1907; 6, orario scolastico con le materie e re-

lative ore di insegnamento, 1875; 7, quesiti statistici sulla scuola, 1875-1876; 8, sussidi e libretti di deposito bancario per la scuola, 1875-1881.

116-117 Registri scolastici delle prime tre classi

116	1904-1905	117	1904-1905
-----	-----------	-----	-----------

Scuola commerciale

118 Regolamento della scuola domenicale commerciale (la busta contiene anche 4 copie a stampa dello stesso), 1902.

119 Memoriale della scuola, 1902-1905.

120-127 Registri scolastici

120	1902-1903	124	1905-1906
121	1903-1905	125	1906-1907
122	1903-1905	126	1906-1907
123	1904-1905	127	— —

128 Curriculum personale delle alunne, 1902-1904.

129 Registro della biblioteca scolastica, 1903-1907.

130 Industria Filarini: fasc. 1, progetto sociale per la fabbricazione di tessuti di filo, 1874; 2, regolamento della sezione industria, 1903; 3, resoconto morale e finanziario della sezione industria, 1913; 4, carteggio dell'industria filarini, 1913-1921.

131 Assistenza civile e militare: fasc. 1, nota degli indumenti cuciti e regalati per assistenza civica, sec. XIX; 2, note delle ore di lavoro e dei manufatti di lana per i soldati al fronte, 1939-1941; 3, elargizioni di contributi per i soldati al fronte, 1939-1943; 4, corrispondenza dal fronte russo in ringraziamento per l'invio di indumenti di lana, 1940-1943.

AMMINISTRAZIONE

1864-1972

132-227 Registri o tassaoli delle socie

132	1864	136	1865
Reg. di cc. 258		Reg. di cc. 318	
133	1864	137	1866
Reg. di cc. 267		Reg. di cc. 291	
134	1864-1865	138	1866
Reg. di cc. n.n.		Reg. di cc. 299	
135	1865	139	1867
Reg. di cc. 312		Reg. di cc. 270	

140	1867	168	1882
Reg. di cc. n.n.		Reg. di cc. 250	
141	1867	169	1883
Reg. di cc. 264		Reg. di cc. 201	
142	1868	170	1883
Reg. di cc. 321		Reg. di cc. 250	
143	1868	171	1884
Reg. di cc. 332		Reg. di cc. 199	
144	1869	172	1884
Reg. di cc. 305		Reg. di cc. 451	
145	1869	173	1885
Reg. di cc. 304		Reg. di cc. 203	
146	1870	174	1886
Reg. di cc. 271		Reg. di cc. 199	
147	1870	175	1886
Reg. di cc. 280		Reg. di cc. 199	
148	1871	176	1887
Reg. di cc. 287		Reg. di cc. 201	
149	1872	177	1887
Reg. di cc. 331		Reg. di cc. 198	
150	1872	178	1888
Reg. di cc. 278		Reg. di cc. 203	
151	1873	179	1888
Reg. di cc. 294		Reg. di cc. 201	
152	1873	180	1889 ?
Reg. di cc. 294		Reg. di cc. 368	
153	1874	181	1890
Reg. di cc. 297		Reg. di cc. 183	
154	1874	182	1890
Reg. di cc. 297		Reg. di cc. 170	
155	1874	183	1891
Reg. di cc. 287		Reg. di cc. 372	
156	1875	184	1892
Reg. di cc. 279		Reg. di cc. 364	
157	1875	185	1893
Reg. di cc. 320		Reg. di cc. 346	
158	1876	186	1894
Reg. di cc. 317		Reg. di cc. 350	
159	1876	187	1895
Reg. di cc. 271		Reg. di cc. 294	
160	1877	188	1896
Reg. di cc. 280		Reg. di cc. 306	
161	1877	189	1897
Reg. di cc. 323		Reg. di cc. 284	
162	1878	190	1897
Reg. di cc. 327		Reg. di cc. 90	
163	1878	191	1898
Reg. di cc. 367		Reg. di cc. 401	
164	1879	192	1899
Reg. di cc. 457		Reg. di cc. 387	
165	1880	193	1900
Reg. di cc. 458		Reg. di cc. 358	
166	1881	194	1901
Reg. di cc. 449		Reg. di cc. 310	
167	1882	195	1902
Reg. di cc. 250		Reg. di cc. 315	

196	1903	212
Reg. di cc. 303		Reg. di cc. 256
197	1904	213
Reg. di cc. 326		Reg. di cc. 252
198	1905	214
Reg. di cc. 314		Reg. di cc. 250
199	1906	215
Reg. di cc. 296		Reg. di cc. 207
200	1907	216
Reg. di cc. 308		Reg. di cc. n.n.
201	1908	217
Reg. di cc. 330		Reg. di cc. 104
202	1909	218
Reg. di cc. 296		Reg. di cc. 101
203	1910	219
Reg. di cc. 301		Reg. di cc. n.n.
204	1911	220
Reg. di cc. 288		Reg. c.s.
205	1912	221
Reg. di cc. 288		Reg. c.s.
206	1913	222
Reg. di cc. 336		Reg. c.s.
207	1914	223
Reg. di cc. 336		Reg. c.s.
208	1915	224
Reg. di cc. 312		Fasc.
209	1916	225
Reg. di cc. 302		Fasc.
210	1917	226
Reg. di cc. 308		Fasc.
211	1918	227
Reg. di cc. 254		Fasc.

228-247 Registri di entrata e di uscita

228	1864-1867	238	1890-1908
229	1864-1887	239	1899-1909
230	1864-1889	240	1910-1917
231	1866-1972	241	1910-1930
232	1868	242	1914-1920
233	1870-1889	243	1919-1930
234	1873-1889	244	1927-1948
235	1888-1913	245	1931-1934
236	1890-1898	246	1935-1940
237	1890-1905	247	1941-1945

248-251 Mandati di entrata e di uscita

248	1864, 1900-1911	250	1922-1933
249	1912-1921	251	1934-1955

252 Rendiconti annuali

1865-1971

253-254 Quote associative

253 Bilanci	1909-1930
254 Ricevute nominative di pagamento	1924-1972

255 Fasc. 1, relazioni dei revisori dei conti, 1870-1926; 2, amministrazione per affitto locali, 1920-1930.

256 Sussidi concessi all'associazione, 1874-1952.

257 Ricevute: fasc. 1, ricevute dei depositi bancari della signora Virginia Clementi Bonelli, 1868-1901; 2, fatture e ricevute per la fiera di beneficenza nel forte di S. Barbara, 1874; 3, ricevute dei depositi bancari dell'associazione, 1905-1944; 4, 1908-1912; 5, 1913; 6, 1914; 7, 1918; 8, 1925-28; 9, 1935; 10, 1936; 11, 1937; 12, 1938; 13, 1939; 14, 1940; 15, 1941; 16, 1942; 17, 1943; 18, 1944; 19, 1945; 20, 1946; 21, 1947; 22, 1953-1966.

MEMORIE E CIMELI

1864-1972

258 Relazioni e memorie: fasc. 1, inventario del materiale di archivio dell'associazione; 2, relazioni sulla gestione associativa, 1864-1972; 3, estratti di verbali, 1873-1948; 4, proposte di modifiche allo statuto, 1874; 5, questionario del Ministero Agricoltura Industria e Commercio per conoscere l'andamento generale della situazione, 1885; 6, documentazione e atti giudiziari per il riconoscimento giuridico dell'associazione, 1886-1897; 7, discorso della Presidente per il trentesimo della fondazione, 1894; 8, discorso della Presidente per il cinquantesimo della fondazione, 1914; 9, discorso per il sessantesimo della fondazione, 1924; 10, questionario del Ministero dell'Economia Nazionale per conoscere lo stato generale dell'assistenza sociale, 1925; 11, dattiloscritto per il numero unico del settantesimo, sottoscrizione per la nuova bandiera, dattiloscritto di un articolo della Presidente Serpieri, 1934; 12, « polemica » della Presidente Imperiera Serpieri Matteucci, mai pubblicata, per un articolo apparso sulla *Rivoluzione Fascista*, 1939; 13, atti riguardanti l'aggregazione dell'associazione all'Accademia degli Intronati, 1942-1943; 14, dattiloscritto per il numero unico dell'ottantesimo della fondazione, 1944; 15, notifiche della Soprintendenza Archivistica per la Toscana circa l'interesse storico dell'archivio dell'associazione, 1959, 1964; 16, appunti per una cronistoria dell'associazione, 1960 (?).

259 Attestati benemerenze e fotografie: fasc. 1, attestato di riconoscenza alle società operaie consorelle da parte dell'associazione generale degli operai e operaie di Torino in ricordo dei festeggiamenti per il traforo delle Alpi, 1871 sett. 17; 2, attestato di medaglia d'argento all'esposizione generale di Torino, 1884; 3, attestato di medaglia d'argento,

1890 mar. 14; 4, attestato di medaglia di bronzo all'esposizione universale di Parigi, 1900; 5, attestato di medaglia d'oro all'esposizione nazionale campionaria di Perugia, 1904; 6, pergamena al merito al Cavaliere Enrico Zenti, 1904; 7, attestato di medaglia di bronzo all'esposizione nazionale di Milano, 1906; 8, attestato ricordo delle società volontarie di pubblica assistenza e società operaia di mutuo soccorso di Bagno a Ripoli alle consorelle, 1912; 9, elenco dei benemeriti dell'associazione; fotografie varie.

260-261 Miscellanee

- 260 Lotterie e gite turistiche, modelli di amministrazione, circolari e inviti a manifestazioni, elenchi delle cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena, 1905-1909.
- 261 Bandiera tricolore con lo stemma sabaudo, due fasce dell'associazione, quattro coccarde, disegno del labaro dell'Accademia degli Intronati, medagliere con nove medaglie.

APPENDICE

1863-1965

262-266 Asilo di beneficenza Butini-Bourke

- 262 Statuto 1899, regolamento 1901, reg. a stampa.
- 263 Statuti e regolamenti, 1916, 1947 (contiene 4 copie a stampa dello statuto del 1947).
- 264 Buoni nominativi per somministrazione di generi di prima necessità, 1932; buoni di prelievo per generi di prima necessità e somme pagate per conto della colonia elioterapica di Belcaro, 1945.
- 265 Libro dei benefattori dell'Asilo, 1956-1970.
- 266 Miscellanea: documenti inerenti alla successione di Maria Mariani Maraini, 1966; lavori di restauro e ampliamento dell'Asilo, 1967-1970; cenni biografici su Maria Assunta Butini-Bourke e note per una cronistoria del pensionato.

267 Pubblicazioni per anniversari dell'Associazione Femminile, 1914-1969.

268 Rendiconti, statuti, statistiche e bollettini di premi relativi ad altre associazioni di Mutuo Soccorso italiane, 1863-1906.

269-280 Giornali e stampa varia

- 269 « Il giornale degli operai », 1863-1865.
- 270 « Il lavoro », 1865.
- 271 « L'educatore del popolo », 1870.
- 272 « Il giornale delle donne », 1889.
- 273 « Il giornale delle donne », 1891.
- 274-279 « Il giornale delle donne », 1894-1899.
- 280 Stampa varia. Di particolare interesse: ALESSANDRO ROSSI, *Tre congressi sulla cooperazione tra Inghilterra, Germania e Italia*, Firenze 1881; IMPERIERA MATTEUCCI, *Madame de Staël e un suo studio sull'Italia*, conferenza letta al circolo filologico di Siena il 29 marzo 1900.

INDICE ANALITICO

Accademia Senese degli Intronati, 215, 227, 228.

Adunanze, 221.

Albergotti Giuditta, 219.

Amministrazione:
Entrata e uscita, 226.
Quote associative, 227.
Relazioni revisori dei conti, 227.
Rendiconti annuali, 226.
Ricevute, 227.
Sussidi, 227.
Tassaioli delle socie, 224-226.

Ancilli Viti Lucia, 212.

Assistenza civile e militare, 224.

Assistenza sanitaria:
Certificazioni mediche, 223.
Libretti dei sussidi, 223.
Note delle visitatrici, 223.
Riepiloghi mensili delle inferme, 223.
Socie sussidiate, 223.
Statistiche annuali, 223.

Associazione amici dei monumenti, 217.

Associazione femminile senese, 215.

Associazione nazionale donne italiane, 215.

Associazioni di mutuo soccorso italiane, 228.

Belcaro, colonia elioterapica, 228.

Biagi Ronchi Sara, 213.

Biagioli, famiglia, 218.

Bonelli Clementi Virginia, 227.

Butini-Bourke Istituto, 213, 216, 222, 228.

Butini-Bourke Maria Assunta, 212, 213, 228.

Calusi Domenico, 214.

Carteggio:
Copialettere, 222.
Lettere spedite, 222.
Lettere ricevute, 222, 224.
di Sclavo Eugenia, 222.
di Sclavo Massone Rosalia, 222.
della scuola, 223.

Cassa di Risparmio, 218.

Cherubini Arnaldo, 212.

Circolo filologico di Siena, 228.

Ciuoli, vedi Farmacie.

Coli, vedi Farmacie.

Colonia elioterapica, vedi Belcaro.

Comitato delle Piccole Industrie, 220.

Conti, famiglia, 217.

Copialettere, vedi carteggio.

Corte d'Appello di Firenze, 214.

Credito fondiario, vedi Monte dei Paschi.

Della Ciaia, famiglia, 217.

Elezioni, 221.

Farmacie:
Ciuoli, 217.
Coli, 217.
Mencherelli, 217.
Parenti, 217.

Forte di S. Barbara, 227.

Garibaldi Teresita, 214.

Giornali, 228.

Industria Filarini:
Carteggio, 224.
Progetto e istituzione, 219, 224.
Soppressione, 219, 220.

Istituto Sclavo, vedi Sclavo.

Lombardi Laudomia, 219.

Margherita di Savoia, 214.

Mariani Maraini Maria, 228.

Massone Sclavo Rosalia, vedi Sclavo.

Memorie e cimeli, 227-228.

Mencherelli, vedi Farmacie.

Ministeri:
Agricoltura, Industria e Commercio, 227.
Economia Nazionale, 227.
Istruzione Pubblica, 218.

Miscellanee, 228.

Monte dei Paschi di Siena, 218.

Credito fondiario, 228.

Monti Giuseppe, 215.

Pantanelli Angela nei Bonaiuti, 212.

Parenti, vedi Farmacie.

Pegni Elvira, 217.

Porri, libraio, 218.
Pubblicazioni per anniversari dell'Associazione, 228.

Regolamenti, vedi Statuti.
Rossi Alessandro, 228.
Ruoli, vedi Socie.

San Emidio, chiesa, 222.
Sclavo Eugenia, 222.
Sclavo, Istituto, 222.
Sclavo Massone Rosalia, 213, 222.
Scuola:

Carteggio, 223.
Commerciale, 218, 224.
Comunale di S. Martino, 217.
Elementare, 218, 223.
Suppressione, 219.
Serpieri Matteucci Imperiera, 215, 216, 218, 227, 228.
Siena, Comune di, 216, 218.
Socie:

Certificazioni mediche, 223.
Libretti sussidi, 223.
Riepiloghi mensili delle inferme, 223.
Ruoli, 222.

Schedario, 222, 223.

Sussidiate, 223.

Tassaioli, 224-227.

Società operaia di mutuo soccorso di Bagno a Ripoli, 228.

Soprintendenza Archivistica per la Toscana, 227.

Statuti:

dell'Associazione, 213, 221.
Scuola commerciale, 224.
Scuola Elementare, 218, 223.
Industria Filarini, 224.
Istituto Butini-Bourke, 228.

Tognetti Gaetano, 215.
Tribunale di Siena, 214.

Unione femminile cattolica, 215.

Verbalì delle adunanze, vedi Adunanze.
Via del Casato, 217, 218.
Via S. Martino, 217.
Visitatrici, 214, 217, 221, 223.

Zenti Enrico, 228.



16722